

Da 0 a 100..... in tre anni.

Tutto comincia il 7 luglio 2008, è il compleanno di mio figlio Guido e voglio fargli/farmi un regalo: smettere di fumare. Ho bisogno di una forte motivazione e decido di partecipare alla Maratona di Venezia. Non ho mai corso più di mezzora, frequento la palestra per tenermi un po' in forma, ma niente di più. Vado in palestra all'Active e chiedo a Mauro Scanferlin di prepararmi per la maratona di Venezia in 3 mesi; per educazione non mi ride in faccia ma cerca di farmi capire che da 0 km arrivare a 42 in 3 mesi non è cosa facile. Io sono motivato e lui accetta la sfida. 5 allenamenti a settimana senza mai sgarrare e il 26 ottobre 2008 concludo la mia prima maratona in 3 ore 41 min e 25 sec.

L'esperienza mi è piaciuta, mi iscrivo al gruppo Podisti Dolesi e comincio a fare le corse domenicali e qualche maratona.

Così tra una corsa e l'altra arriva dicembre 2009 quando vengo ricoverato per l'asportazione della colecisti. Tolta la colecisti la miglior cura fisica e psicologica è correre, e così a marzo 2010 miglioro il mio personale alla maratona di Treviso. Ma le vicissitudini non sono finite; gli esami hanno evidenziato una macchia sul pancreas. Altra serie di esami per capire la natura della macchia e per decidere di intervenire. L'11 maggio 2010 vengo ricoverato per rimuovere questa macchia; sembra sia andato tutto bene ma il primo di giugno vengo ricoverato urgentemente per una pancreatite e mi aprono la pancia per ben 15 cm. Anche ora bisogna reagire, e dopo un mese ricomincio a correre. Serve ora una nuova sfida! La Cento Km del Passatore!!! Chiedo al buon Mauro dell'Active di prepararmi per la sfida; sulle prime cerca di dissuadermi ma vista la mia determinazione prepara la tabella. Trovo così altri amici che vogliono cogliere la sfida dei Cento km. Per prima Marisa e poi Franco, Lorenzo, Stefano e Roberto. Mettiamo nella tabella qualche maratona per allenamento e il 28 maggio partiamo in treno per Firenze. Alla stazione ci troviamo con Giuseppe, Alvise e Gino che abbiamo conosciuto al negozio UnSestoAcca e durante gli allenamenti lungo il Serraglio e con noi parteciperanno alla sfida dei Cento km.

Alle 15 lo sparo, si parte. Iniziamo con un tratto piano ma dopo 5 km inizia la salita verso Fiesole. Faccio gruppo con Giuseppe, Alvise, Gino e Marisa, l'XBionic Team che ha lasciato un capitale da UnSestoAcca (e poi dicono che la corsa è lo sport più economico). Con Gino il mattacchione scatta subito l'intesa ed affrontiamo la fatica tra battute e scherzi. Alvise s'improvvisa agente immobiliare su tutti i cartelli Vendesi. Marisa e Giuseppe supportano e sopportano. Dopo Fiesole inizia la discesa verso Borgo S. Lorenzo dove arriviamo e ci rendiamo conto che già un terzo del percorso è fatto, ma questo è solo un ragionamento matematico, la realtà sarà ben altra, meglio prendere un Oki prima di affrontare la strada rimanente. Inizia la salita per il Passo della Colla, c'è ancora voglia di scherzare ma la fatica aumenta; la pendenza aumenta in modo impegnativo da Ronta ma il momento di maggior sforzo è in prossimità di Razzuolo dove iniziamo ad avere freddo e Marisa ha uno stiramento muscolare. Fortunatamente siamo vicini al punto di ristoro dove è presente una postazione per massaggi che sistema Marisa ed un'ambulanza che ci fornisce i fogli

d'alluminio per riscaldarci. Ripartiamo e lungo la strada respiriamo tantissimo smog: purtroppo la strada è aperta e tra macchine e camper che arrancano per la salita respiriamo solo gas di scarico che ci fanno venire mal di testa e una nausea che ci toglie la voglia di mangiare e bere e durerà fino a lunedì.

Finalmente arriviamo al Passo della Colla alle 21,30. Troviamo lo zaino con il cambio e finalmente maniche lunghe e antivento per il freddo e la notte. Beviamo e mangiamo qualcosa, un altro Oki per sicurezza, e ripartiamo. Nel Pit-stop perdo di vista i compagni d'avventura; la strada è buia, sopra di noi meravigliose stelle e davanti le torce, i catarifrangenti e le luci di posizione. Parto con Marisa alla ricerca di Beppe, Alvise e Gino; la discesa invita a correre ma cerchiamo di non farci prendere dalla frenesia perché siamo stati avvisati che rischiamo di affaticare i quadricipiti e compromettere tutto. Troviamo Alvise e Beppe che ci dicono che Gino, fisicamente più a posto di tutti noi, è partito in cerca di me pensandomi avanti.... Probabilmente con il buio mi ha superato senza accorgersi o forse ero impegnato in un PipiStop. Arriviamo così a Marradi dopo mezzanotte, 65 km sono percorsi, quindi matematicamente due terzi della corsa, ormai siamo in dirittura d'arrivo, oppure no! Troviamo Beppe e Alvise che si sono fatti fare un massaggio e ripartiamo; la discesa si fa più dolce ma la stanchezza morde le gambe. A ogni sosta non manca il caffè. A San Cassiano prendo il terzo Oki. Beppe va avanti, Alvise ha qualche problemino e rimane indietro, io e Marisa ci trasciniamo fino a Brisighella. Albeggia, ormai è fatta. Ma dove? Non ho fatto i conti con le vesciche: prima il piede sinistro e poi il piede destro..... non ultima una verruca plantare che non mi ha fatto desistere dal gareggiare ma che ha fatto infezione e rende gli ultimi chilometri un calvario. Da Brisighella a Faenza, quasi due ore per fare 12 chilometri. Ecco l'arrivo, Piazza del Popolo di Faenza. Dilaniato taglio il traguardo. Ad attendermi Beppe e subito dietro Lorenzo, Franco, Roberto e Stefano. Marisa arriva dietro di me e dopo poco arriva anche Alvise.

Meta raggiunta. Siamo arrivati tutti. La stanchezza ha il sopravvento sulla gioia. Andiamo a fare la doccia e poi a casa dove ci attende un letto ristoratore.

Per tre giorni non sono riuscito ad appoggiare il piede sinistro con la verruca disastrosa. Ora va meglio ma di una cosa sono certo: mai più Passatore con le macchine e lo smog..... ora solo le care e sicure maratone.

Enrico Garbo